L'ECO DI BERGAMO
LUNEDÌ 27 GENNAIO 2014

«L'autonomia da Uniacque è possibile Basta volerla»

Hidrogest punta al consorzio «Soluzione secondo la legge» E Forza Italia scende in campo

Hidrogest punta a costituire un consorzio

DIANA NORIS

«La politica deve fare solo un passetto in più». I gestori di Hidrogest chiedono un intervento per salvaguardare una «realtà locale efficiente, nata dalla volontà e dall'impegno degli amministratori locali».

Da quando la legge regionale ha imposto una gestione unica della rete idrica e la maggior parte dei Comuni della Bergamasca (circa il 70%) è confluita in Uniacque, la società con sede a Sotto il Monte, insieme a Cogeide, Servizi comunali Spa e Amias Srl di Selvino, porta avanti la sua battaglia per l'autonomia, in aperto contenzioso con la Provincia.

«Soluzione già adottata a Pavia, potremmo farlo anche noi»

La proposta

L'ennesimo affondo all'ente provinciale e al suo presidente Ettore Pirovano (che spinge perché le società rimaste fuori confluiscano in Uniacque) venerdì sera, in un incontro organizzato dal Comune di Brembate (con le associazioni Pensare Liberamente e Agorà) dove sono intervenuti il sindaco Angelo Bonetti, Alessandro Sorte, consigliere di Regione Lombardia (Fi), Marco Pagnoncelli, senatore (Fi) e l'onorevole sottosegretario al ministero dell'Ambiente Marco Flavio Cirillo. I gestori di Hidrogest puntano alla costituzione di una società consortile a responsabilità limitata (Scarl) «perfettamente in linea con la legge regionale». «Abbiamo presentato le memorie difensive al Tar, abbiamo i requisiti per essere salvaguardati – esordisce Gian Maria Mazzola, presidente Hidrogest –. In Provincia abbiamo presentato una proposta il 20 dicembre per la costituzione di una Scarl che non penalizza il gestore unico e mette in equilibrio la situazione, abbandonando i contenziosi. Questa soluzione è già stata adottata a Pavia, potremmo farlo anche noi. Invito la politica a farsi interprete presso le istituzioni, perché si riesca a concertare un modello organizzativo che fermi il contenzioso».

I numeri

Il vicepresidente di Hidrogest Bruno Locatelli ha messo sul tavolo i numeri della società, che con 12 milioni di metri cubi d'acqua gestiti per 150 mila abitanti e con un bilancio di 144 milioni di euro offre il servizio «con una delle tariffe più basse in Italia».

A sostenere la percorribilità della Scarl, il senatore Marco Pagnoncelli: «Dobbiamo superare i retaggi che vengono dalla politica per vedere la sostanza – dice –. Siamo a un bivio, credo sia venuta a mancare la politica locale, vedremo di fare qualcosa». «La fusione di queste società efficienti e vicine al cittadino è un problema, anche contabile – aggiunge Sorte –. Non penso che una società allargata come Uniacque possa essere una buona soluzione per il nostro territorio, non è detto che il gestore unico sarà in grado di fornire lo stesso servizio».

Nel pubblico c'era Matteo Oriani, consigliere provinciale (Fi): «Mi chiamate in un momento non facile perché il soggetto principale, che è la provincia, non ha un ruolo costruttivo come dovrebbe – commenta –. Come consiglio abbiamo messo una pezza, con due ordini del giorno, dove chiediamo al presidente di cambiare le linee di indirizzo politiche e il tipo di approccio, per un dialogo costruttivo. Ci aspettiamo che venga attuato».

I sindaci

Nel pubblico anche alcuni sindaci: «Non ci sto ad assistere a questo sistema che fagocita tutto – dice Giuseppe Casali, sindaco di Suisio –. È una situazione imbarazzante, aiutateci almeno a comunicarlo ai cittadini».

«Non capisco questo atteggiamento neocolonialista della Provincia – commenta Flavio Bizzoni, sindaco di Castelli Calepio –. Sono uno degli sfortunati soci di Uniacque. Non è gestita come dovrebbe e spaventa vedere come la propria società verrà ridotta se vi confluisce». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Bergamo in diretta» A confronto Bruni Tentorio e Veneziani

Quindici anni di storia di Palafrizzoni, la più recente, in poco più di un'ora e mezzo di trasmissione. Sarà una puntata davvero speciale quella di domani sera per «Bergamo in diretta», e per più di un motivo: è la prima a venire trasmessa dai nuovi studi di Palazzo Rezzara, sede che ospita L'Eco di Bergamo e da qualche settimana anche l'emittente televisiva BergamoTv, e per questo gli ospiti saranno davvero d'eccezione.

Palazzo Frizzoni

Non in sé e per sé, quanto per la loro presenza in contemporanea: gli ex sindaci Cesare Veneziani e Roberto Bruni e l'attuale inquilino di Palafrizzoni, Franco Tentorio, peraltro a pochi mesi dalla fine del suo (lui auspicherebbe primo) mandato e prossimo a giocarsi la riconferma.

In studio ci sarà Massimo Sonzogni insieme al vicedirettore de L'Eco di Bergamo Franco Cattaneo e a Dino Nikpalj. Sarà l'occasione per ripercorrere insieme tutti d'un fiato 15 anni del Comune capoluogo, visto da chi l'ha vissuto da protagonista.

La curiosità

E tra l'altro con una curiosa e ormai consolidata regolarità: nessuno è mai riuscito a centrare la riconferma: Veneziani aveva conquistato Palafrizzoni nel 1999 ma l'ha perso nel 2004 per mano di Bruni e del centrosinistra, che a sua volta l'ha perso nel 2009 con Tentorio che ha riportato il centrodestra in vetta.

La storia

Tre amministrazioni diverse ma una storia comune, quella di una città da sempre alle prese con i suoi problemi: dalla viabilità alle grandi opere, passando per l'invecchiamento, lo spopolamento e il complesso rapporto con l'hinterland, solo per fare qualche esempio. Ma la serata sarà anche l'occasione per rivelare qualche segreto di Palafrizzoni, muovendosi tra aneddoti e sedute di Consiglio che sono diventate a loro modo quasi cult: come quelle che hanno riguardato Bas in due fasi ben distinte. La fallita fusione con la comasca Acsm nel mandato di Veneziani e quella riuscita con la bresciana Asm in quello successivo di Bruni: entrambe caratterizzate da tensioni, equivoci, crisi politiche ma anche da episodi quasi comici e una gustosa aneddotica.

Domani dalle 20,50 gli ultimi 15 anni di Palazzo Frizzoni

Lo stadio

E ancora, lo stadio e i progetti di Cittadella dello sport, la Tangenziale Est oggetto di polemiche in serie, il nuovo ospedale e il destino dell'area dei Riuniti, il rapporto con la politica, i partiti, la città, il suo passato e soprattutto il suo futuro. Tanta carne al fuoco per una serata che si annuncia decisamente speciale e frizzante: appuntamento domani sera dalle 20,50 su Bergamo Tv. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiocco azzurro alle Cornelle

Dal marsupio spunta Sidney, canguro rosso

Nuovo fiocco azzurro al Parco faunistico «Le Cornelle». È nato Sidney, piccolo di canguro rosso: è il più grande marsupiale vivente. Una nuova nascita che farà felice i tanti bambini che visitano tutto l'anno questo parco faunistico. Per quanto riguarda questa specie di canguro, il maschio è più grande della femmina, con un peso che può arrivare a 90 chili e una lunghezza del corpo tra 130 e 160 centimetri, ai quali vanno aggiunti tra i 75 e i 120 centimetri di coda.